

Relazione al bilancio preventivo 2014

del consigliere tesoriere

Il bilancio preventivo 2014, che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio Nazionale, conferma, in linea di massima, i principi che hanno ispirato la nostra attività negli anni scorsi, impegnando altresì rilevanti risorse per le nuove attività imposte dal mutato quadro normativo che ha ridefinito l'attività del Consiglio Nazionale in particolare nell'ambito disciplinare e per la formazione professionale continua.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel 2013 con la costituzione del primo Consiglio di disciplina, abbiamo fissato importanti punti di riferimento che - come è risultato già dalle variazioni al bilancio 2013 - ha richiesto un significativo incremento della relativa posta nel preventivo 2014 portandola a Euro 130.000,00.

Di maggiore impegno – considerando che non vi sono dati storici su cui basarsi - è risultata per il preventivo 2014 la assegnazione al capitolo formazione ma, essendoci attivati in netto anticipo già nel triennio 2011-2013, possiamo contare anche su fondi di riserva interamente dedicati a questa attività.

Il bilancio preventivo 2014 assegna, per competenza, alla formazione continua l'importo di Euro 270.000,00 cui appunto vanno ad aggiungersi i fondi accantonati negli anni precedenti:

- col consuntivo 2011: Fondo di riserva impegni istituzionali Euro 335.546,36;
- col consuntivo 2012: Fondo per la formazione Euro 600.000,00;
- residui passivi dell'anno 2012 Euro 87.196,75;
- residui passivi dell'anno 2013 Euro 100.000,00

così per un totale di Euro 1.392.740,11 come rilevato al momento della redazione della relazione tecnica che accompagna il preventivo 2014.

E' questa la nostra risposta alla vera "sfida" che ci aspetta nei prossimi anni e che sarà determinante per il futuro del nostro Ordine.

Si tratta di risorse a disposizione da subito per sostenere i programmi formativi che presto saranno resi operativi e che vogliamo il più possibile gratuiti, in modo che, a fianco dell'obbligo deontologico, sia possibile favorire il concreto esercizio di un diritto

alla crescita professionale di tutta la categoria.

Venendo quindi alle altre poste di bilancio segnalo che, tra le entrate, l'incremento delle iscrizioni è stato ipotizzato in poco più dell'1% del totale, segno del perdurare del periodo di difficoltà per la categoria, visibile anche nell'andamento delle effettive riscossioni delle quote e nella riduzione sui diritti per gli esami mentre sono stati adeguati gli interessi attivi bancari agli accordi in vigore.

La conferma di tutte le spese istituzionali si accompagna al contenimento della spesa, segno di necessaria e voluta sobrietà alla quale desideriamo sia informato l'intero triennio.

I positivi risultati che abbiamo ottenuto ci confortano nel mantenere questi obiettivi pur nell'attuale fase economica, caratterizzata da incertezza e crescente disagio sociale.

Alla nostra continuità d'azione hanno contribuito anche quest'anno il consigliere nazionale Luigi Cobisi, il direttore Ennio Bartolotta e l'impegno delle funzionarie degli uffici amministrativi, in particolare della signora Nadia Spader.

Grazie a loro e a tutti voi possiamo impostare il bilancio sapendo, comunque, che il successo della gestione è legato alle quattro azioni che hanno caratterizzato positivamente gli ultimi anni:

- recupero crediti,
- contenimento delle spese,
- attribuzione di risorse maggiori agli organi istituzionali per metterli nelle condizioni di svolgere al meglio le attività loro assegnate,
- messa in sicurezza del nostro patrimonio nel difficile momento economico-sociale che stiamo vivendo.

In due semplici e brevi osservazioni ciò si riassume come segue:

- 1) Sul piano del recupero crediti, premesso che nell'anno 2013 hanno continuato purtroppo a verificarsi ritardi nell'incasso delle quote, la tesoreria, ha invitato gli ordini regionali a proseguire con la massima accuratezza la revisione degli albi, procedendo alla cancellazione dei morosi piuttosto che riportare da un anno

all'altro posizioni che si rivelino inemendabili.

- 2) Conservando, come evidenziato anche nel preventivo 2014, il criterio base della costante razionalizzazione delle spese manterremo, con l'aiuto di tutti, la massima attenzione sulle uscite, in modo da attribuire ampie risorse alle attività istituzionali secondo quanto in apertura di relazione ho illustrato.

Sebbene il bilancio preventivo non sia uno strumento per valutazioni di ordine patrimoniale credo non sfugga a nessuno che senza un'adeguata gestione del nostro patrimonio le funzioni del Consiglio nazionale sarebbero fortemente limitate, specialmente nelle prospettive future.

Ecco perché desidero invitare il consigliere nazionale Luigi Cobisi, che mi ha affiancato nell'analisi dei conti, a esporre una breve informativa sulla gestione del nostro patrimonio.

INTERVENTO COBISI

Anche nella fase attuale, caratterizzata da bassi tassi di interesse, si è operato per il consolidamento della gestione della liquidità secondo le offerte bancarie concordate lo scorso anno. La disponibilità finanziaria attuale complessiva, a valori di ieri 17.12.2013, rispetto al 1° gennaio 2013, risulta accresciuta di Euro 118.000, dopo avere effettuato tutte le operazioni richieste e autorizzate.

In conclusione, se da una parte ci siamo trovati a gestire i conti del Consiglio nazionale nella fase economica certamente più difficile degli ultimi decenni con l'aggravio non trascurabile della fase di prima attuazione di nuove importanti norme in materia di formazione e disciplina; dall'altra abbiamo avuto in ogni momento conferma dell'unanime fiducia del Consiglio, potendo così operare in assoluta serenità per ottenere, nell'attuale contingenza negativa, il massimo del risultato possibile.

Il Consigliere Tesoriere
Nicola Marini